

INTERVISTA | Mario Catania | Politiche agricole

«Nuove regole efficaci contro abusi e opacità»

Rosalba Reggio

«La norma eliminerà una serie di opacità che affliggono la filiera agroalimentare, andando a colpire gli abusi e a smantellare, ovunque ma soprattutto al sud, sistemi di vendita inefficienti e iniqui». Mario Catania, ministro delle Politiche agricole con un'esperienza più che trentennale al ministero e un ruolo attivo anche a Bruxelles, non ha dubbi. «Tutta la filiera, anche quella parte che oggi è polemica, trarrà beneficio dalle novità introdotte dall'articolo 62».

Ministro, i nuovi tempi di pagamento hanno creato qualche scossone.

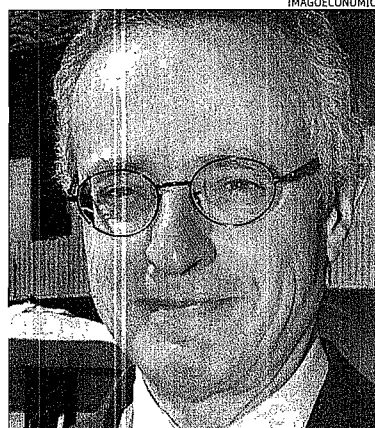
Certo, ed era prevedibile. Ma la tendenza a pagare tardi, oggi evidente un po' in tutti i settori e anche nella pubblica amministrazione, nell'agroalimentare era diventata ormai patologica. Su questo tema, infatti, si è mossa anche l'Europa: noi non abbiamo fatto altro che anticipare una realtà che sarà presto condivisa da tutti.

La grande distribuzione denuncia conseguenze pesanti per la mancata liquidità, in un momento di crisi economica.

A maggior ragione era importante intervenire subito. La crisi colpisce tutti, non solo la Gdo, e soprattutto i soggetti che sono a monte della filiera e che non possono scaricare il problema su altri. Dare certezza sui tempi di pagamento creerà un equilibrio sulla filiera che, nel medio periodo, non potrà che essere un motivo di stabilità per il sistema.

Intervenire con una norma era l'unica strada o si poteva pensare a una autoregolamentazione?

Negli ultimi due o tre anni i tempi di pagamento si sono dilatati e il fenomeno è ormai generalizzato. È quindi evidente che l'autoregolamentazione non avrebbe prodotto risultati. In diverse occasioni, la Gdo ha fatto mancare la sua collaborazione e il suo sostegno nella gestione di problematiche che hanno colpito il settore ortofrutticolo, che è quello più vulnerabile perché spesso incapace di gestire i volumi della produzione. Anche in questi giorni, poi, facciamo fatica a tenere vivo il tavolo interprofessionale per l'ortofrutta, quando invece il contributo



Ministro. Mario Catania

della Gdo sarebbe importantissimo.

Per il decreto attuativo, però, tutti gli attori della filiera ritengono fondamentale la propria partecipazione alla stesura.

Sono d'accordo, stiamo lavorando a stretto contatto. Ho già incontrato alcuni operatori e nei prossimi giorni ne incontrerò altri. Sono consapevole che anche la migliore delle idee, se resa male e burocratizzata, diventi inefficace. Il mio obiettivo è una norma che funzioni, che sia snella e che non intervenga sui soggetti virtuosi. Abbiamo già iniziato a raccogliere dai soggetti interessati i contributi che vorranno darci e così faremo anche nei prossimi mesi. Dal dialogo tra le parti non potrà che arrivare una sintesi efficiente per tutti.

Da ottobre, dunque, le nuove regole saranno in vigore.

Sì, ma perché siano efficaci servirà anche la collaborazione delle organizzazioni agricole. Se l'agricoltore si dovesse trovare da solo, infatti, sarebbe per lui molto difficile pretendere l'applicazione delle nuove regole e la norma rischierebbe di rimanere un pezzo di carta. Le confederazioni dovranno quindi attivarsi per il raggiungimento di questo obiettivo, intervenendo per favorire la diffusione delle nuove regole, spiegarne i vantaggi e le maggior tutele. Un lavoro fondamentale anche per le associazioni delle imprese alimentari, che avranno lo stesso compito di quelle agricole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

